

→ **Prezzi** Dopo una caduta durata sette mesi, tornano a crescere: più 1,3% in aprile

→ **Occupazione** I dati confermano la situazione drammatica del mondo del lavoro

L'inflazione torna a salire I posti di lavoro calano

C'è chi parla di segnali di speranza: ma il mondo del lavoro è in crisi piena. Occupazione in calo nella grande impresa, cassa integrazione esplosiva. I prezzi rialzano la testa dopo sette mesi di calo.

BIANCA DI GIOVANNI

ROMA
bdigiovanni@unita.it

Mentre i prezzi rialzano la testa, la crisi si scarica tutta sul lavoro. Gli ultimi dati Istat indicano un'inflazione in risalita (dopo 7 mesi di calo continuo) in aprile, e l'occupazione in discesa a febbraio, con il crollo delle retribuzioni e l'esplosione della cassa integrazione. Altro che impatto morbido: per il mondo del lavoro il passaggio del «virus» dalla finanza all'economia si traduce in un incubo.

NUMERI

I numeri dicono già tutto. La retribuzione lorda per ora lavorata nel totale delle grandi imprese ha registrato a febbraio un aumento rispetto a gennaio (al netto della stagionalità) dell'1,2%, ma un calo del 2,7% rispetto a un anno fa. L'utilizzo della cassa integrazione è stato pari a 34,5 ore per mille ore lavorate: un incremento del 320% rispetto al 2008. Il numero di occupati, sempre nella grande impresa, ha registrato una variazione negativa dell'1% al lordo della cassa integrazione guadagni e del 3,2% al netto della cig, rispetto allo stesso mese del 2008. Il dato - avverte l'Istat - rappresenta il calo tendenziale più forte dal 2001. A pesare di più è l'andamento nella grande industria, dove si registra una diminuzione tendenziale del 2% al lordo dei dipendenti in cig, e dell'8% al netto della cig. Il dato congiunturale, cioè rispetto a gennaio, segna -0,4% al lordo della cig e di -1,3% al netto. Meno peggio nei servizi, dove la variazione congiunturale è dello 0,3%, passando all'indice dei prezzi al consumo,



Foto Ansa

Prezzi I listini della spesa hanno ripreso a salire

IL CASO

Scioperi e presidi al Polo chimico di Porto Marghera

SCIOPERO Sciopero anche ieri mattina agli stabilimenti chimici di Porto Marghera. Circa 300 lavoratori hanno presidiato l'ingresso numero 9 del Petrochimico e alcune decine l'entrata della raffineria. Il presidio è cominciato alle 3 della notte scorsa per impedire ai camion di entrare. Lo sciopero che interessa gli impianti Eni è in atto da giovedì per la preoccupante situazione della chimica e dell'occupazione, aggravata ulteriormente dalla decisione annunciata dal cda di Vinylls Italia (società che ha acquisito l'ex Ineos) di presentare l'istanza di fallimento in proprio della società.

l'Istat registra un aumento dell'1,3% in aprile su base annua, mentre su base mensile l'aumento è dello 0,3%. Gli aumenti più significativi si sono registrati nei servizi ricettivi e di ristorazione, nei trasporti (attorno all'1%⁹ e nelle comunicazioni (+0,4%)Variazioni nulle si sono registrate nei capitoli abbigliamento e calzature e istruzione. Variazioni negative per abitazione, acqua, elettricità e combustibili (-0,5%) e ricreazione, spettacolo e cultura (-0,2%). Rispetto all'anno scorso l'energia e la benzina costano molto meno, ma cominciano a risalire rispetto a marzo. Un esempio per tutti, il gas per il riscaldamento (prima fonte energetica italiana): sale dell'1,3% su mese e scende del 21,5% su anno.

SCAJOLA OTTIMISTA

Per il ministro dell'industria Clau-

dio Scajola gli ultimi dati sui prezzi possono significare un lieve risveglio del mercato. «Si può considerare un inizio della fine di questa crisi economica», dichiara il ministro. A preoccuparsi, invece, sono consumatori e sindacati. Visti i numeri su occupazione e retribuzione, sono necessari «ulteriori interventi, oltre alla estensione della Cigo: più sviluppo, maggiori risorse pubbliche da investire con un esplicito vincolo alla tutela dell'occupazione e una forte manovra fiscale», dichiara Fulvio Fammoni

Fammoni (Cgil)

Sono necessarie altre risorse per tutelare l'occupazione

della Cgil. «Non vorremmo che ora, alla luce del dato sull'inflazione - aggiungono Rosario Trefiletti e Elio Lannutti di Federconsumatori e Adusbef - si facessero ancora più insistenti le dichiarazioni di chi irresponsabilmente afferma che la crisi economica stia per terminare. La realtà è un'altra». Intanto gli agricoltori della Coldiretti chiedono filiere più corte per evitare rincari. Sui campi i prezzi sono in caduta libera (-11,4% a marzo scorso), avverte la Cia-Confederazione italiana agricoltori: solo grazie a questo i rincari degli alimentari sono stati contenuti. Era, comunque, auspicabile una maggiore diminuzione al dettaglio, dove i prodotti alimentari restano ancora troppo elevati. E in questo modo la «forbice» dalla produzione agricola alla tavola rimane elevata, anche se in misura decisamente minore rispetto ad un anno fa. Tanto più che già nel 2008 i prezzi alla produzione avevano registrato un deciso calo. ♦

 IOL LINK

L'ANDAMENTO DEI PREZZI
www.istat.it